

Il patrimonio netto

Al 30 settembre 2016 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile del periodo, si è attestato a 48.222 milioni a fronte dei 47.776 milioni rilevati al termine dello scorso esercizio. La variazione positiva del patrimonio è dovuta principalmente all'utile maturato nel periodo (2,3 miliardi) e all'emissione del nuovo strumento di capitale AT1 (1,2 miliardi) a fronte della distribuzione del dividendo di 2,4 miliardi, avvenuta a maggio. Nei primi nove mesi dell'esercizio non vi sono state variazioni del capitale sociale.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2015	Variazione del periodo	(milioni di euro)	
			Riserva 30.09.2016	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	899	-90	809	-46,6
di cui Imprese di Assicurazione	682	24	706	-40,6
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-1.145	-199	-1.344	77,4
Leggi speciali di rivalutazione	352	-2	350	-20,1
Altre	-1.124	-428	-1.552	89,3
Riserve da valutazione	-1.018	-719	-1.737	100,0

Al 30 settembre 2016 il saldo negativo delle riserve da valutazione del Gruppo è ammontato a -1.737 milioni, in peggioramento rispetto a quello di fine dicembre 2015 (-1.018 milioni). Alla dinamica del periodo hanno concorso pressoché tutte le componenti: le altre riserve (-428 milioni), le riserve poste a copertura dei flussi finanziari (-199 milioni) e le riserve riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita (-90 milioni). La variazione registrata nella voce Altre riserve è in massima parte da ascrivere alla Riserva relativa agli utili/perdite attuariali, dovuta alla variazione del tasso di attualizzazione in relazione alla dinamica dei tassi nel periodo.

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	(milioni di euro)	
	30.09.2016	31.12.2015
Fondi propri		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	36.702	36.908
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	3.546	2.302
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	40.248	39.210
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	8.919	8.089
TOTALE FONDI PROPRI	49.167	47.299
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	244.176	245.793
Rischi di mercato e di regolamento	19.232	16.582
Rischi operativi	21.117	20.653
Altri rischi specifici ^(a)	1.481	1.291
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	286.006	284.319
Coefficienti di solvibilità %		
Common Equity Tier 1 ratio	12,8%	13,0%
Tier 1 ratio	14,1%	13,8%
Total capital ratio	17,2%	16,6%

^(a) La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 30 settembre 2016 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal Capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti delle nuove indicazioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie (cd. grandfathering), volte all'esclusione graduale dai fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

I ratios prudenziali al 30 settembre 2016, pertanto, tengono conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2016.

Al 30 settembre 2016 i Fondi Propri ammontano a 49.167 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 286.006 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Si ricorda che nel mese di gennaio 2016 Intesa Sanpaolo ha emesso un secondo strumento di capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1) per 1,25 miliardi di euro destinato ai mercati internazionali (una prima emissione di strumenti di AT 1 era già stata realizzata nel settembre 2015 per U.S.\$ 1 miliardo). L'emissione in oggetto presenta caratteristiche in linea con le indicazioni della CRD IV e dalla CRR, ha durata perpetua (con una scadenza pari alla durata statutaria di Intesa Sanpaolo) e può essere rimborsata anticipatamente dall'emittente dopo 5 anni dalla data di emissione e, successivamente, in ciascuna data di pagamento delle cedole. La cedola, pagabile semestralmente in via posticipata il 19 gennaio e il 19 luglio di ogni anno, con il primo pagamento in data 19 luglio 2016, è pari al 7,00% annuo. Nel caso in cui la facoltà di rimborso anticipato prevista per il 19 gennaio 2021 non venisse esercitata, verrà determinata una nuova cedola a tasso fisso che resterà fissa per i successivi 5 anni (fino alla successiva data di ricalcolo). Come previsto dalla regolamentazione applicabile agli strumenti di Additional Tier 1, il pagamento della cedola è discrezionale e soggetto a talune limitazioni.

Inoltre, in data 22 aprile 2016, Intesa Sanpaolo ha ricevuto l'autorizzazione per il rimborso anticipato di uno strumento di AT 1 per un valore nominale di circa 478 milioni; lo strumento subordinato in oggetto, emesso nell'ottobre del 2010 e sottoposto a regime di grandfathering a partire dall'introduzione del framework Basilea 3, in quanto non rispettava il nuovo dettato normativo, prevedeva la possibilità del rimborso anticipato a partire dal 1° giugno 2016.

Si sottolinea che nel Capitale primario di Classe 1 non si è tenuto conto dell'utile maturato al 30 settembre 2016 dopo la deduzione del relativo dividendo maturato pro-quota, in quanto Intesa Sanpaolo ha deciso di richiedere alla BCE l'autorizzazione ai sensi dell'art. 26 della CRR per l'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri solo qualora il suo importo risulti superiore all'ammontare complessivo del dividendo previsto in distribuzione per l'esercizio, pari, per il 2016, a 3 miliardi di euro sulla base di quanto indicato nel Piano d'Impresa 2014-2017.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 17,2%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 14,1%. Il rapporto fra il Capitale primario di Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (Common Equity ratio) risulta pari al 12,8%.

Si ricorda che la decisione finale della BCE riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° gennaio 2016, a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), ha previsto per Intesa Sanpaolo un coefficiente patrimoniale a livello consolidato pari al 9,5% in termini di CET 1 ratio.

Infine, sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS); l'effetto sul Capitale primario di Classe 1 al 30 settembre 2016 è positivo per 1 centesimo di punto.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

	(milioni di euro)	
Voci	30.09.2016	31.12.2015
Patrimonio netto di Gruppo	48.222	47.776
Patrimonio netto di terzi	640	817
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	48.862	48.593
Dividendi e altri oneri prevedibili ^(a)	-	-2.383
Patrimonio netto post ipotesi di distribuzione agli azionisti	48.862	46.210
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Capitale delle azioni di risparmio computabile nell'AT1	-485	-485
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-2.121	-871
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-7	-8
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-5	-6
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-579	-763
- Utile di periodo non computabile ^(b)	-2.335	-
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	84	68
- Altre componenti non computabili a regime	-39	-11
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	43.375	44.134
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	-6.673	-7.226
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	36.702	36.908

^(a) Al 31 Dicembre 2015 il dato tiene conto dei dividendi a valere sui risultati 2015, della quota parte della remunerazione dello strumento AT1 emesso in data 17 settembre 2015 e della quota di utile 2015 destinata a beneficenza, al netto dell'effetto fiscale.

^(b) Nel Capitale primario di Classe 1 non si è tenuto conto dell'utile maturato al 30 settembre 2016 dopo la deduzione del relativo dividendo maturato pro-quota, in quanto Intesa Sanpaolo ha deciso di richiedere alla BCE l'autorizzazione ai sensi dell'art. 26 della CRR per l'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri solo qualora il suo importo risulti superiore all'ammontare complessivo del dividendo previsto in distribuzione per l'esercizio, pari per il 2016 a 3 miliardi di euro, sulla base di quanto indicato nel Piano d'Impresa 2014-2017.